

Alessandro Delle Donne
[REDACTED]

Preg.mo
sig. Presidente
della Conferenza dei Sindaci della
Provincia BAT
Ing. Pasquale Cascella

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Andria,
Preg.mo avv. Nicola Giorgino

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Barletta,
Preg.mo dott. Pasquale Cascella

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Trani,
Preg.mo avv. Amedeo Bottaro

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Bisceglie,
Preg.mo avv. Vittorio Fata

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Canosa,
Preg.mo dott. Roberto Morra

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Minervino Murge,
gent.ma dott.ssa Maria Laura Mancini

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Spinazzola,
preg.mo dott. Michele Patruno

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Margherita di Savoia
Preg.mo dott. Paolo Marrano

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di Trinitapoli
Preg.mo dott. Francesco Di Feo

Illustrissimo Signor Sindaco della
Città di San Ferdinando
Preg.mo dott. Salvatore Putilli

Onorevoli Signori Sindaci,

Il prestigioso incarico che la Giunta della Regione Puglia mi ha conferito con DGR n. 33/2018 e che mi appresto ad iniziare mi onora e mi responsabilizza particolarmente, in quanto ogni scelta, ogni decisione, ogni provvedimento che adotterò non assurgerà soltanto a rango di atto dovuto, in quanto di gestione di procedimenti finalizzati alla tutela di un diritto assoluto e indisponibile,

come quello della salute, ma avrà il valore di un atto sentito, per il particolare legame affettivo che mi unisce a questo territorio, in cui ho vissuto per ben 35 anni.

Territorio antico e denso di storia e che, per questo, si pone a presidio di legittime esigenze di tutela della propria identità, della propria cultura, del proprio sviluppo, che negli ultimi anni sta affermando una capacità non comune di impiantare ed esportare nuovi saperi, fonte di ineguagliabile ricchezza.

Motivo per il quale la grandezza di questa Area merita di essere apprezzata per l'ampiezza della storia e la maestosità che ogni monumento racconta di sé, per la vivacità culturale che fa da richiamo in tutta la regione, per la bellezza dei luoghi che si offrono alla popolazione ed ai turisti che ogni anno affollano in numeri strabilianti i castelli, i centri storici, le spiagge, valorizzando il nostro patrimonio e la nostra storia, consolidando il nostro presente e rafforzando il futuro.

Il compito che mi accingo a svolgere si profila come una sfida, in quanto, nel pieno rispetto delle identità di ogni comunità di questo territorio, occorre garantire l'assolutezza del diritto alla salute, attraverso principi di umanizzazione delle cure, sotto il segno della efficacia, efficienza, appropriatezza, qualità ed economicità, nel rispetto, sì, delle regole economiche, ma organizzando i servizi e le risorse secondo logiche di processi, funzioni delle aree cliniche ed amministrative nell'ambito di una razionale pianificazione, programmazione e controllo nell'utilizzo delle risorse e delle quali avverto la responsabilità, con lo scopo di garantire al maggior numero di persone i più elevati livelli di assistenza possibili.

E' necessario, quindi, tenendo nel debito conto l'esigenza normo-guidata di garantire le cure effettivamente indispensabili e rispondenti alla domanda di salute secondo evidenze scientifiche, erogare i livelli essenziali di assistenza con qualità e con minore impiego di risorse, perché sono fermamente convinto che oggi non sia impossibile fare meglio e spendere di meno, anzi oggi rappresenta un modo innovativo e doveroso per gestire in maniera più coscienziosa la salute dei cittadini anche a beneficio delle tasche dei contribuenti, senza nocimento per la qualità e quantità di prestazioni.

Il piano strategico che intendo proporre all'Azienda che mi accingo a guidare, punta proprio a dare concreta attuazione ai principi espressi non solo nell'art. 32 della Cost., ma anche nell'art. 97 Cost., declinandoli in termini di capacità aziendale di:

- produrre servizi effettivamente rispondenti a concreti bisogni di salute (efficacia),
- garantire la sicurezza dei pazienti, attraverso metodiche di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione fondate sull'*evidence based medicine* (appropriatezza),
- erogare servizi rispondenti in maniera soddisfacente alla reale domanda di salute dei pazienti e di qualità con lo stesso o addirittura minore impegno di risorse, garantendo coeivamente LEA ed un equilibrio economico di lungo periodo delle aziende (qualità, efficienza ed economicità),

introducendo un processo di rinnovamento culturale, anche con l'ausilio delle Università pugliesi, nell'utilizzo consapevole e responsabile delle risorse pubbliche, non nel senso di appropriazione delle risorse, ma nel senso di utilizzo delle stesse "*come se fossero le proprie*" e, quindi, con un atteggiamento da "*buon padre di famiglia*", nella presupposizione che appartenga ad ognuno di noi un maggior senso di responsabilità ed oculatezza nella gestione dei propri beni.

Sommessamente, ritengo che tale approccio comportamentale e mentale sia l'unico che può davvero garantire la piena attuazione degli obiettivi di mandato istituzionale della ASL (secondo le quattro "e" - efficacia, efficienza, economicità ed equità), facendo le cose giuste e di qualità, con il minor impiego di risorse pubbliche, senza rischiare di rimanere imbrigliati in logiche meramente ragionieristiche, ma, al contempo, generando un contesto di ergonomia del paziente, nel quale la sicurezza delle cure passano attraverso quella delle strutture sanitarie e degli operatori che vi lavorano, grazie a modelli caratterizzati da modernità tecnologica, organizzativa e culturale.

Non possiamo negare che sia assolutamente necessario garantire piena attuazione al suddetto precetto costituzionale facendo prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, sia a livello ospedaliero che territoriale; per far ciò, occorrono tutte le necessarie risorse, organizzative, tecnologiche e strutturali e quindi medici, infermieri, amministrativi, apparecchiature, letti, computer, farmaci e altri beni di consumo, risorse che sono scarse per definizione.



In un contesto di crescente diminuzione delle risorse della P.A. e di introduzione di meccanismi di controllo che richiedono gestioni sempre più performanti, appare ormai ineludibile cercare di offrire servizi sanitari in quantità e qualità maggiore, in tempi minori e in maniera sempre più coerente con i bisogni di salute della collettività, ma con applicazione di sempre più condivisi strumenti di pianificazione, programmazione e controllo delle attività svolte nella logica, sì, di processi di budgeting, ma anche di misurazione degli esiti di efficacia delle risposte alla domanda di salute e di efficienza della macchina organizzativa, a valle di una attenta analisi epidemiologica e statistica (distribuzione della popolazione % per fasce d'età; distribuzione della popolazione per compartimento geografico; tassi di natalità e mortalità - per 1000 abitanti / periodo dato; numero di ricoveri (residenti), per blocchi di malattie e per regime di ricovero; distribuzione domanda ed esame competitors) a cui si unisca una analisi del contesto interno (per flussi di attività - mobilità passiva / attiva, liste di attesa e analisi DRG / SDO) e dell'organizzazione (con particolare riferimento agli skill professionali, al requisito tecnologico - parco tecnologico, apparecchiature elettromedicali, informatizzazione, etc. - ed al requisito strutturale - logistica, dimensioni, allocazione strutture, distanze, standard alberghiero, etc.).

Occorre, quindi, procedere all'adeguamento dei setting assistenziali secondo gli standard nazionali, garantendo, sicuramente, i ricoveri ospedalieri per acuzie e intensità di cure, mirando alla massima qualità erogata e percepita, ma al contempo mirando anche alla deospedalizzazione dei PDTA, attraverso il potenziamento tecnologico ed organizzativo delle strutture territoriali, al fine di implementare le campagne di screening e prevenzione, agevolando l'accessibilità alle cure ed alla diagnosi, prima di giungere all'ospedale ed alla cronicità.

Per raggiungere questi obiettivi, si rende necessario ed auspicabile, sì, un'azione di controllo strategico, "a valenza interna" (mercé un potenziale informativo che si manifesta e rileva unicamente per gli "addetti ai lavori"), ma anche e soprattutto "a valenza esterna", attraverso una sempre più costante e trasparente comunicazione e rendicontazione nei confronti della comunità e degli stakeholders (strumenti di rendicontazione sociale).

In questa ambiziosa, ma necessaria, opera, è mia intenzione far sapere a Voi Sindaci che non rappresentate per me solo degli stakeholders, ma partner di questa lungimirante sfida che faccia di questa terra non solo uno splendido richiamo di visitatori e investitori, ma un territorio che, distinguendosi anche in ambito sanitario, possa recuperare parte della mobilità passiva, che produce un doppio danno (una spesa da rimborsare a favore di altre regioni e un ricavo che non incassiamo), nella piena consapevolezza che ciò che si sa e che si vuole fare, si deve attuare, anche attraverso il superamento concettuale delle barriere geopolitiche.

Non ho la presunzione di voler declinare in questa primissima fase i piani strategici che moduleranno l'attività della ASL BT in questo triennio, ben sapendo che la collettività attende, oltre ad una implementazione delle attività dei PTA di Trani e Canosa di Puglia e dei Distretti Socio Sanitari, anche la realizzazione del nuovo Ospedale di Andria ed il potenziamento di quelli di Barletta e di Bisceglie, ma auspico, nella piena condivisione del riconoscimento della universalità del diritto alla salute e di tutte le azioni che responsabilmente andremo a porre in atto per poterlo garantire nella sua pienezza, di poter godere della Vostra collaborazione nella ricerca della tutela degli interessi sovraordinati della collettività tutta, di qualsiasi provenienza o estrazione, al fine di poter attuare al meglio un articolato, ma ormai avviato, percorso di reale integrazione tra ospedale e territorio regionale, nella forma della complementarietà e sussidiarietà, oltre che della omogeneità della offerta sanitaria.

On. Signor Presidente della Conferenza dei Sindaci, sono onorato di poter iniziare questa entusiasmante sfida e mi sia consentito, sin d'ora, di ringraziare Lei e, per il Suo tramite, tutti gli Ecc.mi sigg.ri Sindaci, per la fiducia e la collaborazione che vorrete accordarmi e di porgere rispettosi saluti.

Barletta, 29 gennaio 2018

Avv. Alessandro Delle Donne

